

**STATUTO "FONDAZIONE SALUTEVITA ONLUS"****RIFERIMENTI STORICI**

La Pia Casa di Ricovero fu istituita con deliberazioni del Consiglio Comunale di Sermide in data 29 settembre 1873 e 29 maggio 1874, a seguito di donazione di immobile da parte del cav. Luigi Schiavi di Sermide. Eretta in Corpo Morale con Regio Decreto 23 settembre 1874, la sua gestione veniva affidata alla locale Congregazione di Carità, che già amministrava l'Ospedale "S. Antonio Abate", e il suo Statuto fu approvato con Regio Decreto 23 agosto 1875.

Per gli effetti della legge 17 luglio 1890 n.6972, la Pia Casa di Ricovero di Sermide diviene Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficienza dotato di autonomia statutaria, amministrativa e gestionale. Alla stessa legge, e ai relativi regolamenti attuativi del 1891, si riferiscono i suoi ambiti d'azione, le norme di funzionamento e di controllo amministrativo.

La successiva evoluzione normativa ha visto dapprima la nascita dell'Ente Comunale d'Assistenza (legge 3 giugno 1937, n. 847) a sostituire le Congregazioni di Carità, quindi la sua soppressione per il trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative dello Stato in materia di assistenza (D.P.R. n. 9 del 1972 e D.P.R. 616 del 1977).

La Pia Casa di Ricovero aveva la propria sede nell'attuale

	edificio, adibito anche a Ospedale Civile, di proprietà	
	del Comune di Sermide.	
	Con atto 23 novembre 1948, n. 543, il Consiglio Comunale	
	di Sermide donava all'Ospedale Civile "S. Antonio Abate" lo	
	stabile già in uso, con obbligo per l'Amministrazione Ospe-	
	daliera di mantenerne la destinazione ad Ospedale Civile e	
	Ricovero.	
	A seguito della costruzione di un nuovo edificio, nel qua-	
	le dal 1969 veniva trasferito l'Ospedale Civile, lo stabi-	
	le veniva interamente utilizzato dall'I.P.A.B. "Casa di Ri-	
	poso", che portava la propria capacità ricettiva agli at-	
	tuali 60 posti letto.	
	Con deliberazione n. 48 in data 20 marzo 1970 il Comitato	
	d'amministrazione modificava la denominazione dell'IPAB da	
	"Pia Casa di Ricovero" in "Casa di Riposo".	
	Con atto n. 9 in data 23 ottobre 1995, il Consiglio Comuna-	
	le di Sermide cedeva gratuitamente all'I.P.A.B. Lo stabile	
	sede dell'Ente, con obbligo di mantenerne la destinazione,	
	dando atto che in caso contrario la proprietà dell'edifi-	
	cio tornerà di pieno diritto all'Amministrazione Comunale.	
	Nel maggio 2000 il Consiglio di Amministrazione approvava	
	il nuovo Statuto dell'Ente, ampliandone le finalità in una	
	logica di trasformazione e diversificazione dei servizi al-	
	la persona adeguate alle nuove esigenze sociali e so-	
	cio-sanitarie, anticipando negli scopi e nell'assetto orga-	

	nizzativo la nuova stagione di riforma dello Stato Socia-	
	le, avviata con l'emanazione della legge 8 novembre 2000	
	n. 328 e del decreto legislativo 4 maggio 2001 n. 207.	
	Contestualmente si modificava la denominazione	
	dell'I.P.A.B. da "Casa di Riposo" in "Residenza Sanitaria	
	Assistenziale di Sermide".	
	Successivamente, in applicazione della legge regionale Lom-	
	bardia 13 febbraio 2003 n. 1 e ai sensi dell'articolo 14 e	
	seguenti del Codice Civile, nell'ottobre 2003 con atto del	
	Consiglio di amministrazione n. 16 veniva costituita una	
	Fondazione denominata "SOLARIS - Servizi alla persona" a-	
	vente le caratteristiche di organizzazione non lucrativa	
	di utilità sociale (ONLUS) ai sensi e per gli effetti del	
	D. Lgs. 460/97.	
	La Fondazione "Giulio Canossa" onlus, già "Casa di Riposo	
	per i vecchi di Serravalle a Po - Fondazione Comm. Giulio	
	Canossa", "Istituto Geriatrico Giulio Canossa" e "Fondazio-	
	ne Istituto Geriatrico Giulio Canossa", trae origine dal	
	testamento olografo datato 11 aprile 1938 del Comm. Giulio	
	Canossa, depositato in atti dal Notaio avv. Renato Gemma	
	di Ostiglia, verbale 24 settembre 1940 n. 9753/5213 di	
	Rep.	
	Fu eretta in Ente Morale in data 13 novembre 1942 con lo	
	stesso Regio Decreto approvativo dello statuto originario,	
	ed iniziò il suo funzionamento in data 26 ottobre 1943. In	

tuito per realizzare una concreta integrazione e crescita dei servizi e delle risorse.

L'esperienza consortile ha rafforzato la volontà delle Amministrazioni, dimostrando l'opportunità di un processo aggregativo tra gli enti in grado di apportare alle strutture vantaggi economici e organizzativi tali da migliorare il livello qualitativo del servizio, secondo criteri di economicità e di efficienza, nonché di aumentare le potenzialità competitive dell'Ente.

Successivamente, è stata costituita per volontà delle due Fondazioni, la Fondazione "Salute Vita servizi alla persona-onlus", alla quale è stata trasferita la gestione di tutti i servizi dalle stesse erogati e delle risorse umane e patrimoniali.

In data 18 settembre 2020 è stata effettuata un'operazione di fusione delle tre Fondazioni, avente come Ente incorporante la Fondazione Solaris; in seguito a tale operazione, la Fondazione Solaris ha assunto l'attuale denominazione di Fondazione "SaluteVita ONLUS", avente la natura di organizzazione non lucrativa di utilità sociale.

ARTICOLO 1 - DENOMINAZIONE E SEDE

La sede legale della Fondazione Salutevita ONLUS, di seguito indicata come Fondazione, è nel comune di Sermide e Felonica, provincia di Mantova, in via XXIX Luglio n. 28.

La Fondazione ha l'obbligo di utilizzare, nella denomina-

zione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, la locuzione "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o l'acronimo "ONLUS".

ARTICOLO 2 - PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è costituito dal complesso dei beni immobili e mobili già della fondazione Solaris - servizi alla persona - ONLUS, nonché dai beni mobili e immobili della Fondazione "Giulio Canossa ONLUS" e della fondazione Salute Vita servizi alla persona ONLUS, acquisiti in seguito alla fusione, relativamente ai quali è fatto obbligo agli Amministratori di provvedere alla conservazione e valorizzazione.

Successivamente il patrimonio potrà essere incrementato con:

- avanzi di gestione
- acquisti, lasciti e donazioni di beni mobili ed immobili pervenuti all'Ente a titolo di incremento del patrimonio;
- sopravvenienze attive non utilizzate per il conseguimento degli scopi istituzionali;
- contributi a destinazione vincolata

L'amministrazione del patrimonio dovrà essere finalizzata al raggiungimento degli scopi dell'Ente ed al mantenimento delle garanzie patrimoniali per il prosieguo della sua attività istituzionale. In tali termini è fatto obbligo agli amministratori di provvedere al mantenimento del patrimonio.

Le alienazioni patrimoniali riguardanti beni immobili devo-

no essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza qualificata, facendo salvi i controlli di legge in materia. Quelle concernenti i beni mobili sono deliberate dal comitato esecutivo.

ARTICOLO 3 - SCOPI DELLA FONDAZIONE

La Fondazione non ha fini di lucro.

Essa si propone esclusivamente il perseguimento di finalità di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, dell'assistenza sanitaria, della beneficenza e della formazione, ispirandosi ai principi del rispetto, valorizzazione e promozione integrale della persona,

Ha per scopo di garantire la necessaria assistenza socio-sanitaria a persone svantaggiate o che si trovano in condizioni di fragilità per anzianità, per disabilità psico-fisica e per malattia, senza distinzioni di nazionalità, cultura, razza, religione, sesso, condizione sociale e politica.

La Fondazione provvede al raggiungimento dei propri scopi attraverso:

a) l'istituzione e la gestione diretta di servizi residenziali, semiresidenziali, domiciliari e territoriali;

b) l'assistenza e la collaborazione con enti pubblici e privati per l'istituzione e la gestione di servizi sanitari, assistenziali, alberghieri e amministrativi;

	c) la costituzione e la partecipazione a nuovi soggetti giuridici, sia privati che pubblici.	
	La Fondazione, nel perseguimento delle proprie finalità, si ispira al principio dell'integrazione delle politiche e dei servizi assistenziali e sanitari, in particolare adeguando la propria azione ai fabbisogni del territorio individuati anche nell'ambito della programmazione territoriale.	
	Nell'ambito dei propri scopi istituzionali, la Fondazione collabora con gli enti territoriali all'applicazione delle norme vigenti in materia, per la realizzazione del sistema integrato dei servizi alla persona.	
	La Fondazione valorizza l'opera degli enti di terzo settore ed offre occasioni di gratuità e di liberalità.	
	Nel contesto degli scopi istituzionali e per il miglior perseguimento delle finalità statutarie, la Fondazione può svolgere attività integrative e strumentali, quali, ad esempio:	
	• promozione, organizzazione e partecipazione ad iniziative culturali, scientifiche, sociali e ricreative rivolte a persone svantaggiate, nonché ai loro familiari, tese alla valorizzazione della persona e alla prevenzione di situazioni di emarginazione;	
	• promozione culturale, addestramento, formazione	

	e aggiornamento dei soggetti che, a titolo professionale	
	o volontario, operano nei servizi prestati dalla Fonda-	
	zione o da altri enti di terzo settore aventi le stesse	
	finalità;	
	• servizi di sostegno e formazione alle famiglie	
	delle persone che usufruiscono dei servizi prestati o ac-	
	cudiscono in proprio una o più persone svantaggiate.	
	ARTICOLO 4 - MEZZI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI SCOPI	
	La Fondazione provvede al raggiungimento degli scopi isti-	
	tuzionali con i seguenti mezzi:	
	1. con reddito derivante dal patrimonio;	
	2. con rette, tariffe o contributi derivanti	
	dall'esercizio delle attività istituzionali;	
	3. con i proventi di donazioni, eredità e altri at-	
	ti di liberalità;	
	4. con i proventi derivanti dall'alienazione di be-	
	ni patrimoniali;	
	5. con i proventi derivanti dall'eventuale svol-	
	gimento di attività connesse a quelle istituzionali;	
	6. con ogni altro introito non espressamente de-	
	stinato ad aumentare il patrimonio.	
	La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli a-	
	vanzi di gestione per la realizzazione delle attività isti-	
	tuzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.	
	E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto,	

utili, ovvero di dare beni o prestare servizi agli Amministratori, a condizioni più favorevoli, e a coloro che, a qualsiasi titolo, operino per la Fondazione o ne siano dipendenti o ne facciano comunque parte.

ARTICOLO 5 - ORGANI DELLA FONDAZIONE

Sono organi della Fondazione:

- a) Il Consiglio di Amministrazione
- b) Il Presidente
- c) Il Comitato esecutivo
- d) Il Revisore legale

ARTICOLO 6 - NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di sette membri.

La nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione avviene con le seguenti modalità:

- a) 2 componenti sono nominati dal Sindaco del Comune di Sermide-Felonica;
- b) 2 componenti sono nominati dal Sindaco del Comune di Serravalle a Po;
- c) 2 componenti sono nominati dagli enti di Terzo settore presenti sul territorio, che svolgano preferibilmente attività in ambito sociale, assistenziale, culturale ed economico, ed elencate in apposito albo, su una rosa di candidature espresse dal Consiglio di amministrazione della fondazione uscente;

	d) Un componente designato dalle famiglie Canossa e-	
	redi del Fondatore della Fondazione Giulio Canossa.	
	Nella designazione e nomina dei membri del Consiglio di Am-	
	ministrazione le organizzazioni interessate potranno tener	
	conto della partecipazione ad attività di volontariato o	
	di esperienze professionali di tipo imprenditoriale e di	
	gestione aziendale.	
	Le modalità di costituzione e funzionamento degli albi, la	
	definizione dei requisiti dei candidati, nonché le moda-	
	lità di nomina saranno definite in apposito regolamento.	
	Il Consiglio di Amministrazione si insedia su convocazione	
	del Presidente uscente, da effettuarsi entro 15 giorni dal-	
	la comunicazione di nomina.	
	Il Consiglio di Amministrazione dura in carica sei anni	
	dal suo insediamento e i suoi membri rimangono in carica	
	fino alla nomina dei successori. È prevista la gratuità	
	della carica.	
	In tutti i casi di sostituzione di uno o più consiglieri	
	nel corso della permanenza in carica, i nuovi consiglieri	
	rimarranno in carica fino alla scadenza naturale dell'inte-	
	ro Consiglio di Amministrazione.	
	Il Consiglio di Amministrazione elegge a maggioranza asso-	
	luta il Presidente e il Vicepresidente fra i suoi membri	
	nella prima seduta.	
	I membri del Consiglio di Amministrazione che, senza giu-	

	ustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecuti-	
	ve, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal	
	Consiglio di amministrazione stesso, anche su segnalazione	
	dell'Autorità di vigilanza.	
	La gestione della Fondazione è affidata ad un comitato ese-	
	cutivo, composto da tre membri scelti tra i consiglieri e	
	presieduto dallo stesso Presidente del CdA; per i componen-	
	ti del Comitato esecutivo può essere prevista un'indennità	
	di carica, il cui ammontare è determinato dal Consiglio di	
	Amministrazione.	
	ARTICOLO 7 - ATTRIBUZIONI E COMPITI DEL PRESIDENTE	
	Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rap-	
	presentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e	
	in giudizio. Esercita le funzioni che gli sono attribuite	
	dal presente statuto e dai regolamenti della Fondazione.	
	In particolare:	
	1. svolge funzione propulsiva delle attività del	
	Consiglio di Amministrazione, regolandone le sedute e i la-	
	vori;	
	2. convoca e presiede il Consiglio di Amministra-	
	zione e il Comitato esecutivo;	
	3. cura e vigila sull'esecuzione delle delibera-	
	zioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato ese-	
	cutivo e sulla corretta gestione dei servizi della Fonda-	
	zione;	

4.	sviluppa ogni utile iniziativa di collegamen-	
	to con le amministrazioni pubbliche, con gli enti di terzo	
	settore, con singoli famigliari e con ogni altra organizza-	
	zione che opera nei settori di attività della Fondazione;	
5.	designa il Vicepresidente;	
6.	redige la relazione che accompagna il bilancio	
	annuale e la sottopone e la sottopone al all'approvazione	
	del Consiglio di Amministrazione;	
7.	nei casi straordinari e urgenti, il Presiden-	
	te ha la facoltà di adottare i provvedimenti che reputa ne-	
	cessari nell'interesse della Fondazione e degli utenti,	
	sottoponendoli alla ratifica del Consiglio di amministra-	
	zione nella prima seduta successiva al provvedimento.	
	ARTICOLO 8 - FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
	Il Consiglio di Amministrazione determina l'indirizzo gene-	
	rale delle attività della Fondazione, definendo gli obiet-	
	tivi e i programmi da attuare, indicando le priorità, ema-	
	nando disposizioni di carattere generale. Verifica inoltre	
	la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive	
	generali impartite.	
	In particolare, il Consiglio di Amministrazione delibera i	
	seguenti atti fondamentali:	
1.	nomina e revoca il Presidente;	
2.	nomina e revoca il Vicepresidente	
3.	nomina e revoca tra i suoi membri i componenti del	

		Comitato esecutivo e ne determina l'indennità di carica;
	4.	approva e modifica lo Statuto e i regolamenti della Fondazione;
	5.	approva il budget d'esercizio e la programmazione annuale o pluriennale;
	6.	approva il bilancio annuale e la relazione morale e finanziaria;
	7.	approva le rette e le tariffe dei servizi forniti;
	8.	approva gli atti che in qualsiasi modo alienano, impegnano, aumentano il patrimonio e le rendite della Fondazione;
	9.	approva le convenzioni con enti pubblici e privati, la costituzione e la modifica di forme associative nella gestione dei servizi;
	10.	nomina, designa e revoca, propri rappresentanti presso associazioni, enti di terzo settore, federazioni, istituzioni e consulte;
	11.	conferisce eventuali deleghe al Presidente, ai singoli componenti il Consiglio stesso, nonché al Comitato esecutivo nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge.
		Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogni trimestre per verificare l'andamento della gestione
		ARTICOLO 9 - IL VICEPRESIDENTE

In caso di assenza o impedimento del Presidente, le funzioni dello stesso sono assunte dal Vicepresidente.

ARTICOLO 10 - RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno quattro volte l'anno con invito sottoscritto dal Presidente, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare e trasmesso ai consiglieri almeno 24 ore prima della data dell'adunanza.

Il Presidente è tenuto a convocare il Consiglio d'Amministrazione su richiesta motivata e scritta di almeno due consiglieri. Nella richiesta devono essere indicati gli argomenti da iscrivere all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente quando è presente a maggioranza dei consiglieri.

Le delibere sono adottate in via ordinaria a maggioranza assoluta dei voti dei presenti. È previsto il quorum speciale del voto favorevole di almeno cinque consiglieri nel caso di delibere riguardanti l'alienazione di beni immobili e la modifica dei regolamenti. È previsto il quorum speciale del voto favorevole di tutti i membri del Consiglio di amministrazione per la modifica dello Statuto e la deliberazione di estinzione della Fondazione.

In caso di urgenza, con la presenza di tutti i suoi componenti e per accettazione unanime il Consiglio di amministrazione può decidere la trattazione di argomenti non i-

	scritti all'ordine del giorno.	
	È ammessa la possibilità per i membri del Consiglio di Am-	
	ministrazione di partecipare alle riunioni mediante mezzi	
	di telecomunicazione. In tale evenienza i partecipanti de-	
	vono poter essere identificati e deve essere loro consenti-	
	to di seguire la discussione, di intervenire in tempo rea-	
	le alla trattazione degli argomenti affrontati e di riceve-	
	re, trasmettere o visionare documenti.	
	Le votazioni avvengono normalmente in modo palese. Le vota-	
	zioni devono essere adottate a scrutinio segreto per le de-	
	liberazioni che riguardano la nomina del Presidente, e in	
	generale per quelle che riguardano la nomina di rappresen-	
	tanti della Fondazione.	
	I membri del Consiglio di Amministrazione non possono in-	
	tervenire a discussioni o deliberazioni, né prendere parte	
	ad atti o provvedimenti, concernenti interessi loro o dei	
	parenti od affini fino al quarto grado.	
	I verbali delle deliberazioni sono stesi da uno dei membri	
	del Comitato Esecutivo della Fondazione, o da altro colla-	
	boratore dallo stesso individuato, e sono firmati dallo	
	stesso e dal Presidente o dal Vicepresidente.	
	Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono in-	
	tervenire il revisore legale e i responsabili dei servizi,	
	chiamati a relazionare su specifici argomenti di loro com-	
	petenza.	

ARTICOLO 11- IL COMITATO ESECUTIVO

Il Comitato esecutivo è composto da tre membri.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è membro di diritto e Presidente anche del Comitato Esecutivo.

Gli altri due membri sono nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi membri. Il Comitato esecutivo dura in carica tre anni ed è prevista la possibilità di rinnovo.

Il Comitato esecutivo esercita le funzioni di gestione dell'attività della Fondazione.

Il Comitato esecutivo è investito di tutti i poteri concernenti l'amministrazione del patrimonio dell'Ente, la gestione delle attività economiche necessarie alla formazione delle rendite e per la realizzazione del programma delle iniziative che costituiscono lo scopo, secondo quanto espressamente previsto nell'apposito regolamento da approvarsi da parte del Consiglio di Amministrazione.

Le Adunanze del Comitato esecutivo sono convocate dal Presidente almeno quattro volte l'anno e ogni volta che sia ritenuto necessario. O su richiesta di almeno due dei suoi membri, mediante invito da recapitarsi agli interessati almeno tre giorni prima dell'adunanza mediante lettera, fax, posta elettronica o mediante consegna *brevi manu*, e nei casi d'urgenza almeno ventiquattr'ore prima.

Le adunanze sono validamente costituite con la presenza della maggioranza dei membri del Comitato esecutivo.

	Le deliberazioni devono essere prese a maggioranza assoluta	
	dei suoi membri.	
	Qualora il Presidente non sia concorde con la deliberazione	
	del Comitato esecutivo, ritenendola non conforme agli indi-	
	rizzi ed alla finalità della Fondazione, avrà la facoltà di	
	sottoporre la questione al Consiglio di Amministrazione, il	
	quale potrà esprimersi in merito e la sua deliberazione sarà	
	vincolante per il Comitato.	
	Alle sedute del Comitato possono assistere terzi che il pre-	
	sidente ritenga opportuno far partecipare.	
	I membri del Comitato esecutivo possono essere retribuiti	
	nella misura che sarà determinata dal Consiglio di Ammini-	
	strazione.	
	ARTICOLO 12 - REVISORE LEGALE	
	Il Revisore legale è nominato alternativamente dal sindaco	
	del comune di Sermide e Felonica e dal sindaco del comune	
	di Serravalle a Po, scegliendo fra gli iscritti nel regi-	
	stro dei Revisori legali presso l'Ordine dei Dottori Com-	
	mercialisti ed Esperti Contabili. Il primo mandato sarà no-	
	minato dal sindaco del Comune di Sermide e Felonica.	
	Il revisore durerà in carica tre anni rinnovabili.	
	Il revisore legale esercita il controllo sulla regolarità	
	contabile della Fondazione, ai sensi delle vigenti norme	
	civilistiche, fatti salvi gli ulteriori controlli previsti	
	dalla legge sulle persone giuridiche di diritto privato.	

Di ogni rilievo effettuato riferirà al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Comitato esecutivo.

Il Revisore legale può partecipare alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo al fine di espletare tutti gli accertamenti che ritiene necessari allo svolgimento della propria attività di controllo.

Al Revisore legale è corrisposto un compenso fissato dal Consiglio di Amministrazione, nei limiti previsti dall'art.10 comma 6 lettera c) del D.Lgs 460/97.

ARTICOLO 13 - CONTABILITÀ

L'esercizio finanziario della fondazione corrisponde all'anno solare.

La Fondazione è tenuta alla formazione di un budget all'inizio dell'esercizio e di un bilancio di rendiconto, o consuntivo annuale, da approvare entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Il servizio di cassa è affidato ad istituti bancari di notoria solidità, scelti dal Consiglio di Amministrazione.

Gli adempimenti contabili della Fondazione sono disciplinati in apposito regolamento.

ARTICOLO 14 - REGOLAMENTI

Le modalità di funzionamento della Fondazione, dei suoi organi, dei servizi e delle attività svolte, saranno disciplinati da regolamenti da adottare entro un anno dall'entrata in vigore del presente Statuto, e comunque all'avvio

di ogni nuovo servizio e attività istituita dal Consiglio di Amministrazione per il conseguimento dei propri scopi.

I regolamenti, assieme allo Statuto, costituiscono la base essenziale della vita interna della Fondazione, e saranno portati a conoscenza dei dipendenti, anche in ragione delle loro funzioni, e di chi ne faccia richiesta motivata da un interesse giuridicamente rilevante.

I Regolamenti non potranno contenere norme in contrasto con il presente Statuto.

ARTICOLO 15 - PERSONALE

L'ordinamento, la gestione e l'organizzazione del personale della Fondazione, dipendente e convenzionato, sono disciplinati da apposito Regolamento predisposto dal Comitato esecutivo e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 16 - ESTINZIONE

La Fondazione è costituita senza limitazioni di durata nel tempo. Nell'eventualità che ritenesse esaurito lo scopo istituzionale, il Consiglio di Amministrazione ha l'obbligo di esperire un tentativo, nei termini di legge, di trasformare il proprio scopo istituzionale a favore di altre categorie di soggetti svantaggiati.

Qualora fosse impossibile procedere nei termini di cui al comma precedente, o se il Consiglio di Amministrazione ritenesse di estinguere la Fondazione per altri motivi indi-

cati dall'articolo 27 del Codice Civile, delibererà l'estinzione all'unanimità e con la presenza di tutti membri, e nominerà uno o più liquidatori determinandone i poteri, ai sensi dell'articolo 27 citato e 28 del Codice Civile.

I beni che resteranno, esaurita la liquidazione, saranno devoluti ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o ai fini di utilità pubblica, sentito l'Organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662 e successive modifiche e integrazioni, e fatte salve diverse destinazioni imposte dalla Legge.

Non costituisce estinzione la perdita della qualifica di ONLUS, qualora la Fondazione prosegua comunque la sua attività mantenendo inalterati i suoi fini istituzionali o continuando a operare in uno dei settori di cui all'articolo 10 del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modifiche ed integrazioni, senza scopo di lucro e con finalità di utilità sociale.

ARTICOLO 17 - NORMA CONCLUSIVA

Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto, si fa riferimento alle norme del Codice Civile che regolano le Fondazioni, al Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modifiche ed integrazioni, e ad altre norme di legge in materia.